

## **Mozione n. 186**

*presentata in data 10 dicembre 2021*

ad iniziativa dei Consiglieri Mangialardi, Casini, Biancani, Bora, Cesetti, Carancini, Mastrovincenzo, Vitri

### **Disposizioni in materia di concessioni demaniali marittime**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

con le sentenze n. 17 e 18 dell'Adunanza plenaria, pubblicate il 9 novembre, il Consiglio di Stato, rimarcando l'eccezionale capacità attrattiva del patrimonio costiero nazionale, ha affermato che la perdurante assenza di una disciplina nazionale organica delle concessioni demaniali marittime genera una situazione di grave contrarietà con le regole a tutela della concorrenza imposte dal diritto dell'Ue, perché consente proroghe automatiche e generalizzate delle attuali concessioni, l'ultima peraltro, della durata abnorme, sino al 31 dicembre 2033, così impedendo a chiunque voglia entrare nel settore di farlo;

Premesso che

secondo il Consiglio di Stato, il confronto concorrenziale, oltre ad essere imposto dal diritto Ue, è estremamente prezioso per garantire ai cittadini una gestione del patrimonio nazionale costiero e una correlata offerta di servizi pubblici più efficiente e di migliore qualità e sicurezza, potendo contribuire in misura significativa alla crescita economica e, soprattutto, alla ripresa degli investimenti di cui il Paese necessita;

Dato atto che

la prima proroga, fino al 31 dicembre 2015, fu disposta dall'art.1, comma 18, d.l. n.194 del 2009, convertito con modificazione in legge 26 febbraio 2010, n. 25. Il termine del 31 dicembre 2015 fu successivamente prorogato sino al 31 dicembre 2020 per effetto della successiva legge 24 dicembre 2012, n. 228, e, infine approssimandosi la scadenza del 31 dicembre 2020, l'art. 1, comma 682 e 683 della legge di bilancio del 2018 ha disposto l'ulteriore proroga al 31 dicembre 2033;

Preso atto che

da quanto disposto da tali sentenze l'attuale disciplina nazionale che prevede la proroga automatica delle concessioni demaniali marittime per finalità turistiche—ricreative collide con l'art. 49 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e con l'art. 12 della Direttiva 2006/123/CE la cosiddetta direttiva Bolkestein;

le citate sentenze hanno stabilito che, ancorché siano intercorse proroghe delle concessioni demaniali marittime per finalità turistiche-ricreative ad opera della P.A. per l'adunanza plenaria" deve escludersi la sussistenza di un diritto alla prosecuzione del rapporto in capo agli attuali concessionari";

il Consiglio di Stato ha, di fatto, annullato l'attuale proroga delle concessioni balneari al 2033 e imposto di riassegnare i titoli entro due anni tramite evidenza pubblica, ritenendo illegittima la legge del 2018 che prorogava le concessioni fino alla fine del 2033 stabilendo che le concessioni in essere sono valide fino al 31 dicembre 2023;

Preso atto che

lo stesso Consiglio di Stato, come si legge nella sentenza n. 18 al punto 46 è "consapevole del notevole impatto (anche sociale ed economico) che tale immediata non applicazione può comportare, specie in un contesto caratterizzato da un regime di proroga che è frutto di interventi stratificati nel corso degli anni";

in questo contesto, il Consiglio di Stato ha ritenuto che, a fronte di un quadro di incertezza normativa, "sussistano i presupposti per modulare gli effetti temporali della propria decisione, anche al fine di consentire a Governo e Parlamento di approvare doverosamente una normativa che possa finalmente riordinare la materia e disciplinare in conformità con l'ordinamento comunitario il sistema di rilascio delle concessioni demaniali";

Considerato che

il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 4 novembre 2021, ha approvato il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021, che prevede all'art. 2, la delega per la mappatura e la trasparenza dei regimi concessori di beni pubblici", proponendo nuovamente un aspetto già previsto dalla citata legge 145/2018;

tale articolo conferirebbe al Governo la delega ad adottare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, un decreto legislativo per la costituzione di "un sistema informativo di rilevazione delle concessioni dei beni pubblici, al fine di promuovere la massima pubblicità e trasparenza, anche in forma sintetica, dei principali dati e delle informazioni relativi a tutti i rapporti concessori;

Ritenuto

urgente che il Governo affronti in modo definitivo la materia, attraverso una legge di riordino delle concessioni demaniali con finalità turistico ricreative, che dovrà essere concordata con l'Unione Europea per evitare di incorrere in procedure di infrazione che continuerebbero a mettere a rischio un comparto fondamentale per l'economia turistica nazionale e regionale, e che definisca i criteri per la messa a bando degli stabilimenti balneari;

Tenuto conto che

è fondamentale il fatto che venga riconosciuto alle Regioni nell'ambito dei limiti minimi e massimi di durata delle concessioni che verranno stabiliti dalla legislazione nazionale, di modulare la durata delle stesse in modo da assicurare un uso rispondente all'interesse pubblico e alle peculiarità territoriali, ma anche proporzionato all'entità degli investimenti, anche al fine di favorire le innovazioni, peraltro richieste dalla transizione ecologica.

## IMPEGNA

### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE A:

sollecitare l'adozione di una legge nazionale contenente la revisione e il riordino definitivo della disciplina delle concessioni demaniali marittime e delle modalità di affidamento che, nel rispetto dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento, di garanzia dell'esercizio, dello sviluppo e della valorizzazione delle attività imprenditoriali, contenga criteri che, nel rispetto della par-condicio, consentano anche di valorizzare l'esperienza professionale e il Know-how acquisito da chi ha già svolto attività di gestioni di beni analoghi, anche tenendo conto delle capacità di interazione del progetto con il complessivo sistema turistico-ricettivo del territorio locale, nonché di tutelare e riconoscere il lavoro, la professionalità e gli investimenti fatti dagli imprenditori balneari e più in generale il valore aziendale delle imprese esistenti, deve essere riconosciuto il valore commerciale delle attività imprenditoriali preesistenti, coinvolgendo le Regioni nel percorso di definizione dei requisiti per l'assegnazione delle concessioni balneari turistico ricettive;

chiedere al Governo e al Parlamento, in tutte le sedi istituzionali opportune ed anche attraverso la Commissione Infrastrutture, Mobilità e Governo del Territorio e la Commissione Politiche per il Turismo della Conferenza delle Regioni, che la legge nazionale attribuisca alle Regioni la competenza a prevedere i criteri e i requisiti dell'accesso ai bandi di gara, per tutelare le peculiarità di ogni territorio e contribuiscano alla promozione del settore turistico;

creare una cabina di regia regionale con gli Enti locali interessati, Anci Marche e tutti gli stakeholders, al fine di definire una linea di lavoro unitaria;

sollecitare al contempo la creazione di una cabina di regia nazionale tra la Regione, il Governo, gli enti locali o le loro rappresentanze;

trasmettere il presente atto ai parlamentari eletti nelle circoscrizioni delle Marche affinché si attivano per presentare proposte legislative ed emendative che vadano nella direzione sopra indicata.